

## **LA LOGISTICA OGGI. Un'ipotesi possibile?**

Logistica è quell'insieme d'attività che si occupa dell'approvvigionamento e della distribuzione dei materiali e dei prodotti finiti, e per quanto ora ci riguarda della distribuzione delle merci dalle origini alla consegna, oltre a contribuire allo spostamento delle persone.

La nuova tecnologia dei trasporti è, oramai, incline a considerare i vantaggi connessi alla strategia della concentrazione delle merci in aree attrezzate lungo percorsi ferroviari o stradali.

Da queste aree attrezzate diparte la distribuzione delle merci, nei centri urbani e produttivi di mercato e/o nelle aree produttive adiacenti. Questo avviene mediante mezzi di trasporto su gomma di minore ingombro e meno inquinanti.

In questo modo, si tende a fornire un contributo alla diminuzione del trasporto pesante su gomma nelle aree che sono classificate sensibili.

Consideriamo, in linea teorica, e secondo una logistica di progetto, l'ipotesi di una strategia futura nella gestione e nel coordinamento delle operazioni di un sistema complesso quale il traffico, nell'area sensibile posta tra la Val Pusteria, la Val Boite, il Cadore e il Comelico..

Prendendo in considerazione, per quest'ipotesi, e in un futuro possibile, i poli ferroviari di concentrazione logistica a San Candido e Calalzo, con il secondario di Fiammes.

L'ipotesi si basa sulla possibilità dell'innesto, nel sistema ferroviario che si svolge lungo la Val Pusteria da ovest (Bolzano), ad est (Austria), di una tratta locale da San Candido a Fiammes in Ampezzo. Dall'altra (Calalzo), al collegamento con il sistema ferroviario veneto e, nell'ipotesi, anche con quello di Tolmezzo-Tarvisio.

L'interscambio tra la rete dei poli logistici, consentirebbe di ricevere e distribuire, come detto, le merci nelle aree adiacenti, mediante quel citato sistema leggero di trasporto locale (anche pubblico).

In quest'ipotesi, data la flessibilità del sistema, non è preclusa nessuna possibilità di comunicazione, contatto, visibilità, servizi, approvvigionamento, e di spostamenti. Cambia solo la strategia ed è offerta una nuova opportunità allo scambio delle merci e delle persone.

Poi, nell'insieme delle attività organizzative e gestionali, non è per nulla trascurabile la connessione con il sistema ferroviario della dorsale Italia – Austria, in Sud Tirolo e, verso est, in Comelico.

Alla Logistica è riconosciuta la possibilità di stabilire un circuito virtuoso nella gestione dei sistemi complessi di cui si sta trattando. Anche perché non è utile a nessuno, continuare e dibattere la politica del presunto beneficio offerto dagli investimenti nelle "grandi infrastrutture", o nei collegamenti autostradali.

Rimanere fermi, su idee magari valide negli anni sessanta, può farci restare, come accade spesso, solo indietro rispetto a nuove proposte e nuove tecnologie. Queste non aspettano certo i nostri ritardi e i nostri distinguo, come il solito si rischia di rispolverare, con "infrastrutture e autostrade" solo il passato mentre, come si usa dire adesso, per queste aree sensibili "altre sono le priorità".

Prof. Pier Maria Gaffarini / DaurLst / Università di Padova